

Personaggio Per il suo impegno ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Borgo Tossignano

Da El Alamein alla Liberazione: le due guerre del parà Guerra

Con la Folgore Ferito in Africa, dopo l'8 settembre si schierò con gli Alleati

Roberto Longoni

Gli inglesi ce la misero tutta, e quasi ci riuscirono, a farlo fuori, ferendolo a una gamba a El Alamein. Appena il tempo di terminare la convalescenza, e il parà si ritrovò a rischiare una pallottola italiana di chi aveva mostrine uguali alle sue, ma idee opposte. Era l'8 settembre, e i resti della Folgore diventata Nembo dovevano dividersi in due fazioni ostili. Chi con il duce, chi con il re: lo scontro fratricida fu evitato per un soffio. Infine, furono i tedeschi - proprio quelli al cui fianco aveva combattuto in Nordafrica - a dedicargli il loro piombo. «Fu quasi un corpo a corpo» ricorda lui. Mario Guerra, 94enne d'acciaio, nel proprio destino doveva avere il cognome declinato al plurale. Due sono state le sue guerre, e non da soldato e da partigiano, ma sempre con la divisa della Folgore. Due guerre e due cittadinanze da pochi giorni, da quando il Comune di Borgo Tossignano, nel Bolognese, gli ha concesso quella onoraria, in qualità di «benemerito combattente nel Corpo italiano di liberazione del gruppo di combattimento "Folgore" che nel febbraio, marzo e aprile 1945 operò vittoriosamente nel territorio comunale». Un documento che si affianca al diploma d'onore e alla croce di guerra meritata per El Alamein, dove «manò la fortuna, non il valore», come recita un altro qua-



Reduce Mario Guerra, 94 anni, oggi e in una foto di 70 anni fa.

quella scheggia di granata: nel giro di pochi giorni, la sua Folgore si sarebbe immolata per frenare l'avanzata inglese. Portato nelle retrovie, Guerra fu imbarcato su una nave per Napoli. Da lì, poi, in treno a Bergamo, dove venne operato («ma qualche frammento di scheggia l'ho ancora nel ginocchio»). Dopo la convalescenza all'infermeria presidiaria, dove ora si trova il Don Gnocchi, riprese lo zaino da parà per raggiungere la Nembo in Sardegna. Qui lo sorprese l'8 settembre. «Eravamo attendati nella piana del Campidano. La Nembo si divise («Quei ragazzi vissero la vera incarnazione della tragedia italiana di allora» commenta Germano Folli, presidente dell'Associazione paracadutisti). Si rischiò lo scontro fratricida, ma venne sparata solo la raffica che freddò il colonnello Alberto Bechi Luserna impegnato a cercare di riportare con gli altri chi voleva schierarsi con i tedeschi. «Fu il cacciatorepediniere Montecuccoli, scortato dagli americani che ancora non si fidavano molto di noi, a riportarci a Napoli». Da lì, Guerra risalì la Penisola a piedi, mitra in mano. Non si trattava più di conquistare lembi di deserto, «ma di liberare la nostra patria e di aprire la strada verso casa». Tra l'8 e il 10 luglio del '44 combatté a Filottrano, il 21 dello stesso mese a Corinaldo. Nel 1945, tra l'11 e il 12 aprile ancora in prima linea sull'Appennino bolognese, a Tossignano, tra il 14 e il 15 a Monte del Re e a Monte Bello. Il

retto appeso a una parete nell'appartamento in cui il reduce vive con la moglie Bianca, al suo fianco da 67 anni. Il ventenne Mario si stava annoiando nella caserma dei bersaglieri, quando s'arruolò nella Folgore. Da Bolzano a Tarquinia, poi a Firenze e Crotona. Fine dei lanci: al fronte nordafricano, Guerra arrivò sbarcando da una nave a fine '41. In prima linea a Tobruk, Sollum, Marsa Matrouh e infine El Alamein. «Ero in una buca, addetto a un pezzo anticarro, quando venni ferito» ricorda. Forse non sarebbe qui a raccontarla, se non ci fosse stato l'incontro ravvicinato con

19 a Grizzano. E ancora rischiò di morire: a pochi giorni dalla fine del conflitto e a un soffio da casa. «Ci fu uno scontro casa per casa con i paracadutisti tedeschi della Ramke, comandati dal maggiore Hubnec. Erano i "Diavoli di Montecassino": gli stessi che lottarono con noi contro gli inglesi a El Alamein due anni e mezzo prima». Il gruppo di combattimento Folgore lasciò sul campo 33 uomini ed ebbe 52 feriti (nella risalita della Penisola, 382 furono i caduti del gruppo, 629 i feriti, 636 le ricompenze al valor militare). Il confine tra la vita e la morte spesso si misura in attimi e in centimetri: per un soffio il parà non lo varcò. «Per nove ore furono mitragliate e scoppi di bombe - racconta -. Che brutta bestia la guerra». Ma ormai si era alla fine. Il 25 aprile, il comandante Izzo annunciò l'armistizio. «I bolognesi ci venivano incontro con bottiglie di vino, ci abbracciavano. Salii su un camion e raggiunsi Parma con scatole di carne di bufalo e cioccolata. I miei credevano morto e invece tornai come un americano». Ancora qualche mese sotto le armi, e Guerra avrebbe riguadagnato la vita civile. «Mio padre faceva il casonè e io misi su un'impresa con camion e ruspe». Lo scorso anno, il primo ritorno a Tossignano. «Incontrai un reduce della Nembo. I nostri ricordi non combaciavano: capii che allora stava dalla parte opposta alla mia. Non gli dissi nulla». Guerra è uomo di pace, alla faccia del nome. ◆

FESTA GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Mostre, spettacoli, libri e concerti: il 25 Aprile è già qui

È ricco l'antipasto del 25 aprile: oggi infatti sono tanti gli appuntamenti all'interno del programma delle celebrazioni per la Festa della Liberazione, organizzato da Comune e Provincia insieme al Comitato per le celebrazioni del 25 aprile.

In attesa del concerto in Piazza previsto per domani di Paola Turci, oggi saranno molti i momenti di raccoglimento e riflessione, come anche di spettacolo promossi da varie realtà cittadine.

Deposizione corone

Alle 10 al Palazzo del Governatore, borgo San Vitale, Università degli Studi, tribunale, via Padre Onorio, Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Parma e Villetta. Per l'Amministrazione Comunale sarà presente l'assessore Gabriele Folli. Palazzo Municipale. Alle 15 al Palazzo Municipale, ex Carceri, ex Scuola di Applicazione, Monumento alle Barricate, piazzale Marsala e Villetta Braga.

Mostra e concerto

Al circolo Arci Zerbini, in borgo Santa Caterina I, dalle 16 «Pochi ore prima di essere liberi». Mostra fotografica sull'Oltretorrente di Parma nei giorni immediatamente prima e dopo il 25 Aprile 1945.

A seguire, in serata, Roberto Bonardi leggerà le poesie di Alfredo Zerbini accompagnato dalla musica degli studenti del Conservatorio Boito di Parma. Infine concerto di Francesco Pedoli & Emily Collettivo Musicale.

I libri sulla Resistenza

Alla Galleria San Ludovico, alle 17 In occasione della ristampa dei volumi, presentazione dei libri «Vita partigiana» di Domenico Boraschi (Amleto), a cura di Alpi e Anpc; «Una storia breve. ricordi di una ragazza partigiana» di Rosetta Solari, a cura di Alpi e Anpc e «Il lavoro cospirativo: novembre 1926 - aprile 1945», con uno scritto di Umberto Terracini, di Remo Polizzi, a cura di Anpi. A seguire «Voci di vita partigiana». A cura della Biblioteca Balestrazzi, con letture di Fabrizio Frabetti.

Documentario all'Astra

Al cinema Astra, in piazzale Volta 3, alle 19.30 «Ciao bella ciao». Tra spettacolo teatrale, documentario e fiction, dagli anni Venti al 25 aprile, sono le voci delle donne cresciute a Parma nel ventennio fascista a raccontare il loro fondamentale contributo alla resistenza. Un film di Flavio Campagna Kampah. L'appuntamento saranno presenti Fabrizio Croci, regista della pièce teatrale su cui è basato il film, e Veronica Romitelli, una delle attrici del cast.

Galleria resistente

Alla Galleria San Ludovico, alle 21 «Un viaggio dentro-Le staffette della memoria». Regia di Mariangela Dosi. Uno spettacolo con Alice Bassi, Licia Cristofaro, Chiara Gandolfi, Federica Frangella, Ryan Harris, Calin Gheorghiu e con Nicola Ferri. Docente responsabile del viaggio a Mauthausen Federica Corradini. A cura dell'Istituto d'arte Paolo Toschi in collaborazione con Isrec di Parma. ◆

TVPARMA QUESTA SERA ALLE 21,15

A Check up si parla di tumore alla prostata

In studio i due urologi Potenzoni e Maestroni con la psicologa Giulia Camozzi

■ In Italia sono più di 40mila i nuovi casi all'anno di tumore alla prostata: si tratta infatti della forma di cancro più comune fra i maschi.

A causa dell'invecchiamento generale della popolazione e grazie alla diagnosi precoce il numero di malati è in crescita, ma spesso si tratta di forme poco aggressive, che crescono lenta-

mente e che potrebbero non rivelarsi mai un vero problema per la vita dei pazienti.

L'argomento è ancora troppo spesso un tabù perché la malattia viene vissuta da molti uomini come una minaccia alla propria virilità, causando di frequente anche problemi di erezione.

Di questo tumore «al maschile» si discuterà a CheckUp, il programma di approfondimento su salute e benessere, in onda questa sera alle 21.15 su Tv Parma. Ospiti in studio di Francesco Silva saranno gli urologi Domenico Potenzoni ed Umberto Vit-

torio Maestroni insieme alla psicologa Giulia Camozzi, che illustreranno le implicazioni sia psicologiche che mediche del carcinoma prostatico, spiegando in modo approfondito come e quando è necessario intervenire.

Quello alla prostata è uno dei tumori più facilmente diagnosticabili e curabili, se individuato per tempo: ecco perché già a partire dai 45 anni, per ogni uomo è consigliabile sottoporsi ad una visita urologica di controllo. La diagnosi precoce è infatti uno degli strumenti più efficaci contro la malattia.

Ampio spazio sarà dato durante la puntata alla discussione sulle cure a disposizione per combattere questa forma di tumore maschile: ad oggi, infatti, i pazienti possono decidere qual è la soluzione migliore nel loro caso, valutando pro e contro dei diversi trattamenti, all'interno di un team multidisciplinare. ◆

NotizieInBreve

OGGI IN VIA FARINI

«Auteurs du monde»: quando la moda è etica e sostenibile

■ Oggi in occasione del Fashion revolution day (giornata internazionale della moda etica e sostenibile) nello spazio «Auteurs du monde» (via Farini 9/A) dalle 18.30 si alterneranno vari momenti aperti al pubblico: aperitivo equo solidale, set fotografico #Insideout, presentazione della nuova collezione PE 2014 «Auteurs du monde», allestimento corner per approfondire i temi legati alla moda fair trade e alla campagna «Abiti puliti» e contribuire alla raccolta firme a sostegno della petizione #PayUp per le vittime del Rana Plaza.

IN VIALE PIACENZA

Cai: inaugura una mostra sul Monte Sporno

■ Oggi la sezione del Cai di Parma inaugura la mostra fotografica «Monte Sporno: Parco naturale?» del fotografo Jacopo Ferrari: una selezione di 30 scatti in bianco e nero dedicati al paesaggio dell'area tutelata dei Monti Bosso e Sporno, realizzati a partire dal 2006 e tratti dal più ampio lavoro di ricerca del fotografo sul territorio parmense ed emiliano. La mostra, alla sede del Cai di Parma (viale Piacenza 40) è aperta a tutti e sarà visitabile fino al 25 giugno nelle giornate di mercoledì (ore 18-19.30), giovedì (ore 21-23), venerdì (ore 18-19.30).

INCONTRO ALLE 21 ALL'ASSOCIAZIONE GAIBAZZI

Lucio Rossi, raffinato fotografo dell'arte

■ È un curriculum prestigioso quello di Lucio Rossi, fotografo pubblicitario e industriale da oltre 40 anni protagonista della serata all'Associazione Gaibazzi stasera alle 21. Oltre alle campagne fotografiche per le principali mostre a Parma e in Emilia, va segnalata la scoperta da lui fatta attraverso tecnologie digitali d'avanguardia, di policromie nelle iscrizioni e nella decorazione della Deposizione dalla Croce di Benedetto Antelami. Si potrebbe definire un «fotografo dell'arte», in grado come pochi di valorizzare il patrimonio artistico e culturale della nostra città attraverso immagini raffinate che esaltano le



Mostra Un'immagine di Rossi.

forme della bellezza, carpiscono dettagli e atmosfere, costruiscono una percezione diversa della realtà che ci circonda, svelando non solo la policromia del passato, ma anche le sfumature variabili del presente. ◆ **M.B.**

TI ASPETTIAMO ALLA FIERA DI SORAGNA DAL 25 AL 27 APRILE

Detrazione fiscale per acquisti di:
PAVIMENTI (parquet e gres) - **RIVESTIMENTI**
RIFACIMENTO BAGNI E CUCINE
CHIAVI IN MANO
CAMINI E STUFE

50%!

CÒ ITALO CERAMICHE
Via Boghignolo, 7 - Colorno (Parma)
Tel. 0521 815491 - Fax 0521 816757
www.coitalo.it - info@coitalo.it

La qualità è di casa

ORARI APERTURA:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8,30/12,30 - 15,00/19,00
SABATO
8,30/12,30